

ID Samira: 263822
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: AM000139
 Nome collettivo: BBPR
 Dati anagrafici: 1932/ 2004
 Qualifica: architetto

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEMA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTB	Nome collettivo	BBPR
AUTA	Dati anagrafici	1932/ 2004
AUTL	Luogo di nascita	Milano (MI)
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	architetto
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2021
CMPN	Nome	Gaetani, Angela
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

BBPR è stato uno studio di architettura e urbanistica fondato a Milano nel 1932 da Gian Luigi Banfi (Milano, 1910 - Gussen, 1945), Lodovico Barbiano di Belgiojoso (Milano, 1909 – Milano 2004), Enrico Peressutti (Pinzano al Tagliamento, 1908 – Milano 1976) ed Ernesto Nathan Rogers (Trieste, 1909 - Gardone Riviera, 1969). Questo è uno dei primi e più noti casi di sodalizio artistico e culturale fondato sul lavoro di gruppo nell'architettura italiana del Novecento: l'apporto collegiale rappresenta il principio metodologico della progettazione, che mira al garantire una maggiore qualità di progetto riunendo in sé i propositi e le visioni di ciascuno dei componenti. I quattro progettisti si formano presso il Politecnico di Milano e negli anni Trenta e Quaranta si avvicinano ai temi del Razionalismo italiano; nel 1935 partecipano al CIAM (Congresso Internazionale di Architettura Moderna) ad Amsterdam, inserendosi così nel vivo del dibattito sull'architettura moderna. Tra le opere di quegli anni, basate sui principi dell'architettura razionalista, sono da ricordare: la Casa del sabato per gli sposi alla V Triennale di Milano (1933), il piano regolatore di Aosta (1936-37), la colonia elioterapica di Legnano (MI) (1937-39) e il Palazzo delle poste all'E42, Roma (1939-40) e il progetto per il Piano A/R di Milano (1945). Le tragiche vicende della Seconda Guerra Mondiale portano Rogers a fuggire in Svizzera; Banfi a prendere parte attiva alla Resistenza e a morire nel campo di concentramento di Gussen, dove viene deportato anche Belgiojoso che però riesce a sopravvivere alla prigionia e a far ritorno in Italia dopo la Liberazione; e Peressutti ad essere inviato sul fronte russo per poi ammalarsi di tifo poco dopo, essere rimpatriato all'ospedale militare di Bologna e riuscire a rientrare a Milano nel 1943. Dopo la Liberazione, Peressutti, Rogers e Belgiojoso decidono di proseguire l'attività dello studio mantenendo inalterato il nome BBPR e, tra le prime realizzazioni, è l'opera forse più nota ed emblematica: il Monumento ai caduti nei campi di concentramento nel Cimitero monumentale a Milano (1946). Il gruppo intraprende un lavoro di riflessione sul rinnovamento dell'architettura moderna in rapporto al contesto, alla storia ed alla tradizione, attraverso una ricerca formale di forte carica espressiva e simbolica che giochi sull'allusione al passato attraverso gli occhi della modernità. Con la partecipazione ai CIAM e al Movimento di Studi per l'Architettura (MSA), l'insegnamento universitario tra Milano e Venezia, l'attività nelle Triennali a partire dal 1933 e la direzione delle riviste "Domus" e "Casabella-Continuità" da parte di Rogers, i BBPR diventano, tra gli anni Quaranta e Settanta, un vero e proprio laboratorio della modernità, capace di affrontare temi sempre più ampi ed eterogenei. Tra le loro opere di questo periodo, si ricordano: quartiere INA-Casa a Cesate (MI) (1951-58); la Torre Velasca a Milano (1951-58); restauro e sistemazione del Castello Sforzesco a Milano (1956-63); Villa Jucker a Zoagli (GE) (1957); edificio per

uffici "Chase Manhattan Bank" in Piazza Meda a Milano (1958-69); Memoriale di Gusen (1960-1965); edificio della Hispano-Olivetti in Ronda de la Universidad a Barcellona (1960-64); monumento-percorso ad Auschwitz (1978-80, in collaborazione con M.

OSS

Osservazioni

Samonà). In Emilia-Romagna, nel dopoguerra, realizzano il Museo monumento al deportato nei campi di sterminio nazisti (1963-73) ed il recupero del complesso edilizio del Convento di San Rocco (progettato negli anni '70 ed avviato a partire dal 1983), entrambi a Carpi (MO).